

## Come giunge la Chiesa ad affermare l'autenticità di un'apparizione e come si deve comportare il credente davanti a questi fenomeni? Come distinguerli dalle mistificazioni e accertare che è veramente il Cielo che si mostra?

Queste domande, legittime e doverose, nella lunga storia della Chiesa hanno sempre impegnato pastori e studiosi. Una cosa è, comunque, certa: negare o asserire aprioristicamente tali fenomeni è assolutamente scorretto e incongruo; i frutti spirituali insieme al discernimento ecclesiale, sono il miglior giudice della loro autenticità.

Per quanto riguarda la procedura ecclesiastica, la Congregazione per la Dottrina della Fede ha redatto, il 25 febbraio 1978, un documento per le competenti autorità ecclesiastiche, secondo il quale nella procedura di verifica si pretende: l'informazione accurata dei fatti tramite l'osservazione e la raccolta di testimonianze degne di fede; l'esame del messaggio sotteso all'evento soprannaturale, che non deve essere in contrasto con la fede cristiana; la diagnosi

medico-psicologica per appurare la salute e la normalità del veggente e per scartare la possibilità di fenomeni allucinatori; la verifica del grado di istruzione del veggente, della sua conoscenza della dottrina, della sua vita spirituale e sacramentale, del grado di comunione ecclesiale; la valutazione dei frutti spirituali, quali il ritorno alla fede dei lontani, moralità ed ecclesialità dell'esistenza, cooperazione all'evangelizzazione; le eventuali guarigioni miracolose ricevute a ragione della asserita rivelazione privata; il necessario ponderato giudizio della Chiesa.

Rispetto al passato le commissioni ecclesiastiche sottopongono i veggenti a scrupolosi esami spirituali, cercando di stabilire "la verità" dei fenomeni straordinari. A questo fine essi sono interrogati e descrivono gli eventi miracolosi, poi i membri delle commissioni ascoltano i testimoni e infine ricercano le conferme dei fenomeni se l'evento sostenuto resta ancora in un "campo di incertezza". Nei tempi passati si usava un trattamento benevolo e veniva data più considerazione al *sensus fidelium* e alla *vox populi* che alle perizie degli esperti. Oggi, il magistero dei pastori davanti a fenomeni apparizionistici opera con una

triplice criteriologia che riassumiamo: il criterio positivo, secondo cui "consta la trascendenza"; il criterio attendista, secondo cui "non consta la trascendenza"; il criterio negativo, secondo cui "consta la non trascendenza" dei fatti asseriti.

Una volta verificate e autenticate dalla autorità ecclesiastica, le apparizioni consentono libertà di adesione, in quanto la fede si presta solo alla Rivelazione pubblica di Dio conclusa con la morte dell'ultimo degli Apostoli.

Le apparizioni/mariofanie sono un fenomeno talmente complesso e non immediatamente e facilmente definibile, da richiedere un maggiore interesse, dialogo ed interazione fra le scienze teologiche e umane, particolarmente la psicologia, la psichiatria, la psicanalisi, la sociologia, l'antropologia religiosa, ecc. In tale ambito il confine tra naturale e soprannaturale, o come si dice oggi "oltre natura", tra intervento oggettivo del Dio trinitario e azione puramente umana, tra carisma ed istituzione, non è mai così immediatamente evidente e afferrabile.

**Salvatore M. Perrella osm**

Pontificia Facoltà «Marianum» - Roma



## IN LIBRERIA

Gerhard Lohfink e Ludwig Weimar sono partecipi dell'esperienza tedesca della «Comunità Cattolica d'Integrazione» che si impegna a sostenere fra i credenti lo spirito ecclesiale. L'opera «**Maria non senza Israele**» propone la Vergine di Nazaret come esempio per la Chiesa, le comunità e i movimenti ecclesiali, perché diventino per la società di oggi l'immagine dell'Israele redento.

I tre volumi dello studio trattano della realtà del peccato originale, della presenza di Dio nella storia che, attraverso Israele e la Chiesa, neutralizza il peccato e, infine, del dono dell'Immacolata a noi discepoli oggi, chiamati a collaborare all'attuazione della redenzione nel mondo e impegnati a costruire il Regno di Dio.

Il libro «**Immacolata e Assunta**», di Salvatore M. Perrella, osm, s'interroga su quale sia il posto della Madre di Gesù nella comprensione teologica dei non appartenenti alla Chiesa cattolica-romana. Lo fa a partire dai temi più controversi che sono ancora quelli dell'Immacolata e dell'Assunta, cioè gli inizi e la gloria eterna del mistero mariano.

Lo studio si presenta di matrice sinceramente cattolico-romana, ma vuole intavolare un fraterno dialogo con la tradizione teologica della Riforma protestante e della Comunione anglicana.

Il volume comprende anche una doverosa appendice sulla Madre di Dio nella tradizione ecclesiale e nel pensiero teologico ortodosso per dare una visione più completa della tematica mariologica.

